



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

bonfanti

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Gioigo dello Stelvio.



Le Alpi Orobieche

Bollettino Mensile del Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Piazza Dante, 2

I FRATELLI CALVI

In un volume stampato nel 1919 dagli studenti bergamaschi venne scritto:

“ Fratelli Calvi, alla guerra della trincea e dell' agguato avete portato nell' anima garibaldina l' impeto dell' assalto; chi vi ha dato

tevate pur ieri sulle cime ghiacciate delle Alpi, ma sembrate lontani, ingigantiti nelle nostre menti, come siete vicini al nostro cuore; la leggenda vi ha fatto dono dell' inverosimile, la storia del tempo. Quando si ripensa al



la divina scintilla? Forse la traeste dai colli di Calatafini, dalla riva sonora di Caprera per affidarla alle nevi eterne; e fra le inaccessibili rocce essa non si è spenta per voi ed in voi. Fratelli Calvi, si desta al vostro nome un canto di epopea, s'eterna la vostra memoria in una luce di leggenda. Combat-

tevate pur ieri sulle cime ghiacciate delle Alpi, ma sembrate lontani, ingigantiti nelle nostre menti, come siete vicini al nostro cuore; la leggenda vi ha fatto dono dell' inverosimile, la storia del tempo. Quando si ripensa al

Noi della Sezione del C.A.I. che fummo i promotori della sottoscrizione per un monumento alla memoria dei quattro fratelli,

siamo oggi soddisfatti di avere raggiunto lo scopo.

L'opera d'arte sorge nel bel centro di Bergamo, a eternare nel tempo la memoria di questa famiglia che si immolò per la Patria.

E in occasione della inaugurazione del monumento avvenuta il giorno anniversario di quella vittoria per la quale essi offersero la vita, noi vogliamo ancora una volta che il nostro modesto bollettino riporti allineate le figure valorose dei nostri carissimi, ed elencate le motivazioni delle ricompense al valore militare loro accordate affinché tutti i soci ricordino, e, specie i giovani, traggano motivo d'orgoglio dalla epopea dei quattro concittadini, pronti a emularli qualora l'Italia lo volesse.

Attilio Calvi.

Tre medaglie d'argento e due di bronzo al valore militare.

Derna, (Ridotta Lombardia) 11-12 Febbraio 1912.

Durante tutto il combattimento mostrò calma e coraggio, incitando continuamente i soldati con l'esempio e la parola. Medaglia di bronzo al valor militare.

Punta Albiolo, 21 Agosto 1915.

Incaricato dell'azione sul lato destro della posizione, con ordini precisi intendo chiaramente la situazione e

sfidando continuamente il pericolo, riusciva a portare le proprie truppe alla vittoria, dando esempio di grande coraggio. Medaglia di bronzo al valore militare.

Torione dell'Albiolo, (Trentino) 25 Settembre 1915.

Con calma e coraggio esemplari portava il suo plotone all'assalto di una difficilissima posizione nemica, e, sotto il fuoco intenso dell'avversario appostato su una roccia a dieci metri di distanza, avanzava con soli quattro uomini. Rimasto ferito leggermente alla faccia ed avuto il moschetto spaccato da una bomba a mano, mentre cadevano feriti due dei suoi soldati, rimaneva impavido sul posto e si ritraeva soltanto in seguito ad ordini. Medaglia d'argento al valor militare.

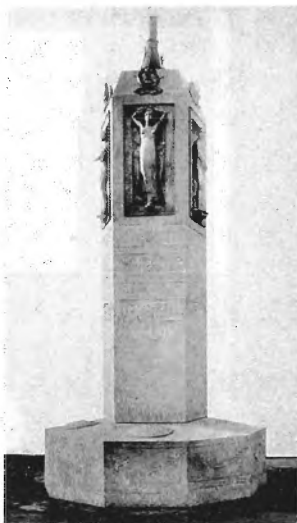
Cresta della Croce, 12 Aprile 1916.

Comandante di una colonna incaricata dell'attacco di una difficile posizione montana occupata dal nemico, condusse l'azione con calma ed energia esemplare. Intuito che il buon successo era vicino e sicuro, nonostante l'infuriare della tempesta e la stanchezza della truppa, con bella iniziativa, accorrevo, con uno dei suoi plotoni in aiuto ad un'altra colonna seriamente impegnata. Assunta poi la direzione del combattimento, incitando con l'esempio i soldati, riusciva a conquistare la nuova posizione

facendovi ventiquattro prigionieri, fra i quali un ufficiale, e catturando una mitragliatrice. Medaglia d'argento al valor militare.

Vedretta della Lobbia, 29 Aprile 1916.

Comandante di Compagnia guidava con mirabile slancio il proprio reparto attraverso la Vedretta della Lobbia (m. 3036), all'assalto di forte posizione nemica, e non cessava di animare i dipendenti, finchè cadeva mortalmente ferito. Medaglia d'argento al valor militare.



MONUMENTO ERETTO DAI BERGAMASCHI
AI LORO INDIMENTICABILI FRATELLI CALVI

Santino Calvi.

Tre medaglie d'argento e proposto per la medaglia d'oro al valore militare.

Ancora nei primi giorni della guerra tre suoi soldati gemevano feriti fuori dei ripari, esposti al fuoco nemico. Gli austriaci erano in agguato, la mitraglia schiantava; Santino non esita, l'impulso suo generoso non può esitare. Esce, si carica sulle spalle un alpino e lo riporta al sicuro, poi ripete l'audacia col secondo e col terzo, rovesciando stavolta con una revolverata un austriaco che cerca contendersi il passo.

Per ciò gli veniva assegnata la prima medaglia d'argento al valore.

Nel dicembre 1915, salendo in cordata, una pallottola gli frantumava la mandibola, e lo mandava per quattro mesi all'ospedale.

Il 10 maggio 1916 aveva ancora la bambagia nella cicatrice lunga e profonda, quando giunse la notizia della morte dell'Attilio.

Raggiunse immediatamente la trincea, rinunciando alla licenza, col proposito ferreo di vendicare tremendamente il fratello.

E le nuove gesta ebbero del leggendario.

Nel maggio alla testa di pochi alpini era piombato su di una posizione nemica, agguantando pel collo l'ufficiale nemico e lo faceva prigioniero assieme alla intera sua batteria.

Si meritava perciò la seconda medaglia d'argento.

A Monte Campigoletti nel luglio 1916 guadagnava la terza medaglia d'argento perchè:

“Sotto intenso fuoco nemico di fucileria, mitra-gliatrici, artiglieria, sprezzante del pericolo comandò con coraggio, risolutezza il suo reparto, dando bell'esempio alle truppe...”

Il Generale Pecori-Giraldo lo aveva encomiato solennemente e lo decorava della Croce Russa di S. Stanislao.

Nino Calvi.

Tre medaglie d'argento al valore militare.

Dossin di Genova, 12 Aprile 1916.

Comandante di una compagnia di skiatori, col compito di attaccare di notte, attraversando un ghiacciaio, difficilissime posizioni nemiche, ben trincerate e munite di mitragliatrici, guidava con bella ardimentosa manovra i suoi soldati; sorpreso dalla nebbia e da forte tormenta,

con energica fermezza insisteva nell'azione, e, portandosi successivamente alla testa delle proprie colonne di attacco, e animando con l'esempio e la parola, ufficiali e soldati, li conduceva dopo dieci ore di lotta tenace, ad un completo successo.

Vedrette dell'Adamello, 29-30 Aprile 1916.

Comandante di una compagnia di skiatori, incaricato di una difficile operazione contro una linea difensiva nemica, forte per il terreno e per le truppe che la difendevano, con audace slancio, non ostante le avverse condizioni di tempo e l'inferiorità numerica della sua colonna d'attacco, dopo aspra lotta occupava la sua posizione, catturandone prigioniero l'intero presidio.

Vedrette di Larus, 15 giugno 1917.

Comandante di una Compagnia di skiatori, lo portava risolutamente all'attacco, attraverso una vedretta del gruppo Adamello, intensamente battuta da violento fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di valor personale e di virtù di comandante.

Giannino Calvi.

Il più giovane, classe 1899, rifiutò l'esonero della prima linea che gli competeva per aver perduti due fratelli, raggiunse il fratello Nino agli avamposti sopra Malcesine e poi sul Grappa, ed al fianco del fratello sostenne il battesimo del fuoco, diportandosi brillantemente.

Poco dopo, colto da morbo, trasportato all'Ospedale di Padova, vi periva assistito dalla sua Mamma che era volata presso di lui.

Quattro fratelli, undici medaglie al valore militare, e una infinità di encomi, di onorificenze estere, di citazioni all'ordine del giorno per la condotta esemplare improntata sempre al più scrupoloso dovere.

Due di essi morirono impavidi sul campo di battaglia, di fronte al nemico, crivellati di ferite mortali, un terzo perì all'ospedale militare per morbo contratto al fronte, il quarto, il Nino, a guerra vinta, quando pago del dovere compiuto, si apprestava a raccogliere le sue memorie affinché il mondo imparasse anche dalla parola sua, che era

la parola d'un genuino attore della guerra d'alta montagna, di quale tempra sia forgiato il soldato alpino italiano, la sua grande passione alpinistica lo trasse a tentare da solo la parete Nord dell'Adamello, che si trovava in condizioni di neve e di ghiaccio particolarmente difficili, e vi perì precipitando dal primo terzo della impresa.

Il monumento che noi volemmo fosse eretto alla memoria di questa famiglia di eroi e che ricorda e ricorderà nel tempo le gesta leggendarie della guerra alpina, è anche simbolo dell'alto valore di gente nostra, e in particolare

modo di quella magnifica specialità militare raggruppata nei nove reggimenti alpini, nei cui ranghi militarono a migliaia cittadini e montanari bergamaschi portandovi l'ausilio della loro volontà, la loro fermezza, la loro forza, il loro coraggio e soprattutto la fede nei destini della nostra Italia, per la quale sopportarono tanti sacrifici, e per la quale in così considerevole numero si immolarono.

Gloria pertanto ora e sempre agli Alpini, Evviva alla memoria Sacra dei F.lli Calvi.

Franz.

Il record del Bergamasco GELMINI nella gara di discesa di Foppolo

È stato pubblicato sulla Gazzetta dello Sport del 17 Dicembre, N. 52, che nella gara di discesa durante i campionati dei G. U. F. lombardi avvenuta a Foppolo il 16 Dicembre, il goliardo F. Pariani del G.U.F. di Milano, che ha fatto cronometrare il tempo di minuti 3.51.¹/₅, avrebbe battuto il tempo di minuti 4.30, fatto cronometrare dal nostro Gelmini, in occasione del campionato bergamasco di discesa 1933, avvenuto sullo stesso percorso.

Senonchè per la verità, è giusto dire che il percorso scelto per la gara dei G.U.F. era alquanto differente, e tale da poter giustificare la minima differenza di tempo, così che non crediamo si possa con convinzione parlare di record battuto.

Infatti, prescindendo dalla condizione della neve alquanto migliore nella giornata

goliardica in confronto di quella del campionato bergamasco, in quest'ultimo i concorrenti furono fatti partire parecchio più a monte della baita situata sulla Cresta Sud del Monte Bello, e poi invece di inflare la discesa diritta giù per le pendici occidentali della stessa cresta, la seguirono per buon tratto per poi voltare bruscamente a N. O. con un passaggio obbligato, ed iniziare così la discesa, prima diagonale e poi diritta, verso il traguardo.

Non per togliere adunque merito al brillantissimo goliardo Pariani che ammiriamo atleta di tutte le possibilità, ma per servire unicamente la verità, concludiamo col dire che per le ragioni su esposte, almeno fino ad oggi, non si può parlare di record Gelmini battuto.

f.

LA CAPANNA DEL PIANONE

è gestita quest'inverno sotto l'egida della Sezione di Bergamo del C. A. I.

Continua soddisfacente lo sviluppo della Zona del Pizzo Formico, la fortunata località montuosa fra la Val Gandino e la Valle Seriana, che presenta un succedersi sterminato di campi di Ski fra i migliori della nostra provincia.

Dal lato meridionale è sempre in piena attività ed efficienza la nostra **Capanna Pinetto**, gestita ad alberghetto, e che offre decoroso e cordiale soggiorno ai numerosi Skiatori che vi salgono da Vertova e da Gandino, rispettivamente in due ed in un ora circa, diretti ad esercitarsi sui meravigliosi campi del Farno, oppure a compiere la traversata a Clusone, traversata completamente Skiistica, alla portata di tutti coloro che hanno almeno discrete attitudini per il pattino da neve.

Dal lato settentrionale invece, con accesso da Clusone, si perviene dapprima in circa un ora alla località *S. Lucio*, e all'alberghetto Zanoletti, ottimamente tenuto; da qui in altra mezz'ora si raggiunge la **Capanna del Pianone** situata in bellissima località adatta per Ski, al limitare dell'ascesa facile e divertente del Pizzo Formico e della sua cresta che si stende verso N. E., la quale valicata e contornata, offre allo Skiatore una splendida gita con ritorno di nuovo alla **Capanna Pianone** ed a Clusone.

Quest'anno la **Capanna Pianone**, è stata adattata a posto di ristoro.

È gestita con cura da un socio del C. A. I., provvista di locali riscaldati, vi è

servizio di cucina soddisfacente, e la nostra Sezione del C.A.I. perseguendo sempre lo scopo ed il proposito, di stimolare e di aiutare le iniziative private, destinate ad imprimere maggior sviluppo allo sport dello Ski, ed all'amore per la montagna, ha voluto accordare al piccolo rifugio il suo patrocinio.

Vennero stabiliti i prezzi delle consumazioni che qui appresso riproduciamo, affinché gli aventi interesse ne prendano visione; Il rifugio è aperto a tutti senza preferenze di sorta.

Elenco dei prezzi che verranno praticati alla

CAPANNA DEL PIANONE

Vino da pasto bianco e rosso al litro	L. 4.—
Gazzosa cadauna	» 0.90
Caffè	» 0.80
Caffè latte	» 1.20
Thè con latte	» 1.20
Limonata cadauna	» 0.20
Limonata	» 1.—
Acquavite (bicchierino)	» 0.70
Cognac, fernet	» 1.20
Vermouth, Marsala	» 0.70
Pane, cadauno	» 0.20
Polenta (porzione)	» 0.60
Uova, cadauno	» 0.80
Due uova al burro	» 2.50
Brodo semplice	» 0.80
Minestra	» 1.40
Salame, una porzione	» 1.20
Pasta al sugo	» 2.—
Risotto	» 2.20
Pollo a lesso	» 3.50
Pollo arrosto	» 3.50

Lesso	L. 3.—
Arrosto	» 3.50
Costolette	» 3.50
Formaggio	» 1.50
Contorno	» 0.60
Barbera in bottiglia	» 6.—
Freisa in bottiglia	» 6.—
Bracchetto in bottiglia	» 6.—
Moscato bianco in bottiglia	» 7.—

N.B. I visitatori che non voléssero prendere consumazioni al posto di ristoro, ma cibarsi al sacco, sono tenuti a versare al custode la tassa di centesimi cinquanta a titolo di quota di entrata e soggiorno.

La **Capanna al Pianone** non ha eccessive pretese. La sua ubicazione è quanto mai fortunata rispetto ai campi di Ski, e per questo è mèta e lo sarà, di sempre più numerose compagnie; certamente che siamo assai distanti dai rifugi grandi o piccoli che oggidì sorgono un pò dappertutto, dotati di comodità e di estetica tali, da invogliare di per se stessi ad essere visitati.

La **Capanna al Pianone** è poco più di una casa colonica, allo stato grezzo, cammino che fa piuttosto fumo, non eccessiva comodità del servizio, obbligato il personale ad uscire all'aperto dalla cucinetta per accedere al locale per il pubblico, accesso ad alcuni locali superiori piuttosto laborioso per una scaletta da fienile, un insieme insomma piuttosto primitivo che mal si adatta, ripetiamo, alle esigenze odierne sia pure modeste.

Da qui, la necessità conseguente, che il proprietario dello stabile e il conduttore, si accordino per migliorarlo, apportando quei minimi indispensabili provvedimenti atti a renderlo un pò più confortevole e intonato al servizio che deve compiere.

Ne tornerebbe del resto del loro utile, e basterebbe che chi ne ha interesse facesse una capatina in quel di Lecco, verso

le Grigne od il Bobbio o su a Biandino, per vedere cos'hanno costruito e come conducono i loro rifugi i Lecchesi ed in conseguenza di ciò, quale movimento di skiatori vi sia.

Non è fuori luogo il dire che noi siamo ancora molto, ma molto in arretrato, e vorremmo che tutti contribuissero a questa opera di propaganda, di incitamento e di persuasione, specie da parte di autorità e enti, affinché vengano studiati ed effettuati quei provvedimenti possibili, utili e pratici, atti a convogliare sui nostri monti le grandi masse sportive della Lombardia e di altre regioni.

E vorremmo ad esempio, non già spinti dalla pretesa di dare consigli o trinciare giudizi, ma per la passione che ci anima e che ci rende attivi attori e spettatori del movimento alpinistico e skiistico della nostra provincia, vorremmo che l'Ufficio di Turismo Provinciale che ha accentrata una certa qual propaganda per la preparazione di campi di ski, di accessi ai medesimi, di statistica della neve e dei rispettivi bollettini settimanali, propaganda che noi, facenti capo ad associazioni che modestamente svolgono da parecchi svariati decenni la stessa attività, e che da appassionati, interessati soltanto pel bene della nostra plaga, vediamo del resto molto volentieri, vorremmo ripetiamo, che l'attività dell'Ufficio di Turismo Provinciale, non si limitasse alla stilizzazione di circolari, a raccomandazioni, a richiami, a istruzioni, ma avesse elementi atti ed adatti a recarsi in loco a vedere, a capacitarsi dei bisogni che vi sono, per poter provvedere nel limite delle possibilità, a quel che è necessario per avviare le nostre zone alpestri verso quella attrezzatura moderna, che è indispensabile per non essere classificati sempre i sostenitori del fanale di coda.

Pero.

LE GARE DEI G. U. F. LOMBARDI A FOPPOLO

Ebbero luogo a Foppolo nei giorni 16 e 17 Dicembre le gare Skiistiche dei Gruppi Universitari Fascisti della Lombardia, in una cornice di pieno sole, di neve abbondante e favorevole e col concorso di quasi cento partecipanti.

Foppolo non è ancora attrezzato per ricevere imponenti falangi di skiatori, ed ora che è imminente l'arrivo in luogo della strada automobile, diventa necessario che adeguati provvedimenti vengano adottati dalla iniziativa privata, sia colla costruzione di nuovi locali, sia col miglioramento di quelli che vi sono.

Ne venne di conseguenza che in occasione delle gare dei G. U. F. lombardi, l'organizzazione logistica fu particolarmente laboriosa, e forti gruppi di studenti dovettero adattarsi a trovare alloggio a Valleve ed a Branzi, vale a dire a oltre un ora e un ora e mezza dal campo delle gare.

Le quali ebbero cionondimeno un esito regolare e lusinghiero, sia dal lato preparazione tecnica dei percorsi, controlli, tempi e classifiche, mansioni queste svolte colla abituale esperienza da elementi della nostra Sezione del C. A. I. e dello Ski Club, colla collaborazione di un cronometrista ufficiale e dei due rappresentanti la F. I. S. I. di Bergamo e di Milano, sia dal lato agonistico, contando le competizioni i più bei nomi dello Ski go-gliardico lombardo.

La grande maggioranza degli iscritti è stata data dal G. U. F. di Milano, nel quale è giustizia rilevarlo, sono iscritti numerosi elementi della regione lombarda; nucleo

importante e valoroso era pure il bergamasco, seguito poi da buoni elementi di Sondrio, Brescia, Cremona, Varese, Como ecc.

Sabato 16 Dicembre nel pomeriggio, circa ottanta atleti erano schierati sulla cresta del **Monte Bello** a quota 2040 circa, impazienti di lanciarsi giù per le pendici occidentali dello stesso e poi per il falso piano degli skiatori raggiungere il traguardo posto alla prima Baita, a circa m. 1560 di altitudine, in prossimità di Foppolo.

La partenza data da Cino Mioni del nostro Ski Cai, alla distanza di mezzo minuto uno dall'altro, venne cronometrata da Mazzoleni della F. I. S. I. di Bergamo e da Perolari del nostro Ski Cai, e diede i seguenti risultati:

Gara di Discesa

1. PARIANI Federico, G. U. F. Milano, 3'51" 4/5;
2. Barassi Carlo, G.U.F. Milano, 3'56";
3. De Angeli Frua Ernesto, G. U. F. Milano 3'57";
4. Gallina Antonio, Bergamo, 3'59";
5. Barassi Pietro, Milano, 4'11" 3/5;
6. Dubini Franco, Milano, 4'28" 4/5;
7. Castelli Antonio, Bergamo, 4'45" e 1/5;
8. Babini, Brescia, 4'48" 3/5;
9. Gallarotti, Brescia, 457";
10. Pucci, Milano, 4'58" 4/5;
11. Goggi, Brescia, 5'01" 1/5;
12. Dubini Filippo, Milano, 5'02" 4/5;
13. Monti Lio, Como, 5'03" 2/5;
14. Rho, Bergamo, 5'10" 1/5;
15. Boti, Bergamo, 5'11" 2/5;
16. Galeazzi, Milano, 5'12";
17. Barbieri, Milano, 5'17";
18. Moltrasio, Bergamo, 5'22";
19. Del Felice, Bergamo, 5'31".

La domenica mattina presero il via per la Gara di Fondo pure una ottantina di giardi.

Il percorso, bellissimo e facile, si sviluppava da prima con una salita (la più forte di tutto il percorso) di circa un Kilometro, dalla 1^a Baita ad oltre la seconda, poi piegava a S. E. ad attraversare la Valle dei Matti, scendeva con dolce andatura fra rade e qualche macchia boscosa, fino ad un'ansa terminale che segnava il limite più basso, e da qui risaliva dolcemente a grandi giravolte in un bosco rado e uniforme, per poi continuare sempre con andatura lievemente in salita ai piedi dei Monti Vescovo e Valgussera, fino quasi alla quarta Baita. Poi risaliva costeggiando sulla sponda sinistra la vallecola che scende dal Lago delle Trote, la attraversava, continuava a mezza costa in direzione del Passo di Dordona, quindi volgeva verso il Monte Bello, ne raggiungeva le primi pendici e con un ampio arco verso S. E. si portava al di sopra della quarta Baita e precipitava poi direttamente al traguardo situato allo stesso punto di partenza della gara, e seguendo in questo ultimo tratto il percorso della gara di discesa del giorno innanzi.

Questo percorso, fin troppo ligio ai canoni odierni delle gare di fondo, che prescrivono itinerari pianeggianti così da mettere a dura prova l'impazienza di alcuni nostri anziani (o vecchi che dirsi voglia) prescelti a segnarlo, desiderosi di rivedere gli "itinerari-pompati", che venivano loro preparati nei lontani anni delle loro competizioni Skiistiche, si svolgeva in un succedersi di brevi tragitti di dolce salita, di corte volate di tenue discesa e di falsi piani aventi svolgimento uniforme senza ostacoli, con neve ideale, che rese possibili tempi ottimi, e permise alle centinaia di spettatori che seguivano la corsa

incitando a gran voce i competitori, di godere l'intero svolgimento, così, da cronometrare il risultato dei più favoriti, e misurare tempi e distacchi, ancora durante la corsa stessa.

La gara di fondo, che nei pronostici dei competenti doveva essere appannaggio sicuro, se pur contrastato, del nostro valoroso consocio Gallina ha visto vincitore lo studente Federico Pariani del G. U. F. Milano, un atleta completo, potente ed armonico, che già vincitore della gara di discesa, aveva strappato gli applausi a tutti coloro che seguendo lo svolgimento della gara di fondo avevano ammirato il suo passo redditizio, la leggerezza della sua falcata, e la saettante sua discesa vertiginosa.

Discesa però, che ci parve meno fulminea di quella di Gallina, almeno nella parte alta del percorso, imperocchè fu qui che Gallina a nostro avviso, anticappato un pò dall'essersi trovato in testa poco dopo la partenza, e dalla perdita d'una trentina di secondi provocata da una banale caduta... in salita, riuscì a riguadagnare in parte il suo svantaggio.

Ottime prove offrirono D'Antonio, Barassi, ed i bergamaschi Castelli, Moltrasio, Rho ecc.

Ecco la classifica:

Gara di Fondo

1. PARIANI Federico del G.U.F. di Milano 51'18" e 2/5;
2. Gallina Ant. G. U. F. Bergamo, 52'16";
3. De Antoni Gius., G. U. F. Milano, 53'23" e 2/5;
4. Clerici Popi, G.U.F. Milano, 55'0" e 3/5;
5. Ciocerelli Giovanni, G.U.F. Sondrio, 57'19" e 3/5;
6. Castelli Vittorio, G.U.F. Milano, 57'22" e 3/5;
7. Belotti Tino, G. U. F. Milano, 59'14" e 3/5;
8. Monti Lio, G.U.F. Como, 1.00'10" e 9. Pariani Giovanni, G. U. F. Varese, 1.00'21" e 2/5;
10. Barassi Pietro, Milano 1.00'30";
11. Moltrasio, Bergamo, 1.00'33";

12. Curani Antonio, Milano, 1.01'26 e 2/5; 13. Rho Carlo, Bergamo, 1.01'37" e 4/5; 14. Castelli An., Bergamo, 1.01'45" e 1/5; 15. Goggi, Bergamo, 1.02'11" e 3/5;

Nel pomeriggio ebbe luogo la Gara di discesa obbligata, o di Slalom, come alcuni ancora la vorrebbero chiamare, o di "Bisaboga", come con incisiva chiarezza viene conosciuta in terra orobica.

Questa gara è caratterizzata principalmente, ed oseremmo quasi dire, esclusivamente, dalla preparazione del terreno.

Così che la competizione, avente spiccato carattere spettacolare, ebbe un esito assai lusinghiero, perchè tutti i partecipanti, che erano i primi ventidue arrivati nella gara di discesa, quindi i più abili discesisti della riunione, si trovarono a loro agio su di una pista mirabile la quale permise le più brillanti esibizioni.

Ne va data meritata lode ad un'altra vecchia penna del nostro Ski Cai, Guido Caprotti, vero specialista in genere, specialmente tagliato per simili fatiche quando la neve è assai abbondante e farinosa, come appunto lo era in questa occasione.

Anche qui la gara ebbe un esito brillantissimo e registrò vincitore per la terza volta il giovane Pariani il quale ebbe così l'onore di imporsi all'intero lotto di competitori.

Ecco la classifica della Gara di Bisaboga e della conseguente combinata:

Gara di Slalom

1. PARIANI Federico, del G.U.F. di Milano, in 1'42" e 1/5 (tempi nelle due prove: 52" 2/5; 49" 4/5); 2. De Angeli Frua Ernesto, G.U.F. Milano, 1'45" e 2/5 (50" e 3/5; 54" e 4/5); 3. Barassi Carlo, G.U.F. Milano, 1'45" (53 e 2/5; 52" e 2/5); 4. Dubini Filip., G.U.F. Milano, 1'53" e 2/5; 5. Clerici Popi, Milano, 1'53" e 3/5; 6. Barassi Pietro, Milano, 1'54" e 1/5; 7. Gallina Antonio, Bergamo, 1'55" e 3/5;

8. Castelli Antonio, Bergamo, 1'58" e 4/5; 9. Gallarotti, Brescia, 1'59" e 1/5; 10. Moltrasio, Bergamo, 2'11" e 2/5; 11. Galleone Franco, Milano, 2'5"; 12. Rho, Bergamo, 2'20" e 4/5; 13. Bodini, Brescia, 2'24" e 3/5; 14. Botti, Bergamo, 2'33" e 3/5; 15. Viganò, Milano, 2'35" e 3/5; 16. Monti, Como 2'36" e 4/5; 17. Dubini F., Milano, 2'45" e 3/5; 18. Del Felice, Bergamo, 2'56" e 2/5.

Combinata discesa-salomo

1. PARIANI Federico, del G.U.F. di Milano, punti 100; 2. Barassi Carlo, C.U.F. Milano, p. 97,31; 4. Gallina Antonio, Bergamo, p. 91,89; 5. Barassi Pietro, Milano, p. 89,85; 6. Castelli Antonio, Bergamo, p. 79,16; 8. Gallarotti, Brescia, p. 77,38; 9. Moltrasio, Bergamo, p. 71,10; 10. Badini, Brescia, p. 67,01; 11. Rho, Bergamo, p. 64,16; 12. Dubini Franco, Milano, p. 60,98; 13. Monti, Como, p. 57,80; 14. Botti, Bergamo, p. 57,63; 15. Viganò, Milano, p. 56,53; 16. Del Felice, Bergamo, p. 42,07.

Nessun incidente degno di rilievo durante le gare, se si toglie una caduta con conseguente lieve ferita alla faccia, dello studente Baffa di Como, al quale rinnoviamo i nostri auguri di pronta guarigione.

Nessun appunto alla organizzazione, nessun reclamo di corridori, così che le fatiche dei gogliardi che attesero alla preparazione logistica, della milizia che coadiuvò la preparazione tecnica e assolse il compito della Croce Rossa, e di tutti coloro che in qualche modo si prestarono per la riuscita della manifestazione, vennero coronate da esito soddisfacente.

Noi del C. A. I. e dello Ski Club Bergamo, sentiamo di ringraziare i gogliardi lombardi che vollero dare la preferenza ad uno dei nostri bei campi di Ski, e regalarci due giornate di intensa e proficua propaganda alpina.

F. P.

Al signor proto del nostro bollettino

Non scrivo di frequente pel nostro Bollettino.

Nè pretendo che i miei articoli siano oggetto di speciali cure del proto. Però mi piace essere chiaro ed evitare equivoci. Che i miei periodi vengano talvolta mutilati o proprietà ortografiche o sintattiche sostituite con errori, treseat... Sono piccoli dispiaceri personali, di carattere dirò così d'amor proprio letterario, che capitano a chiunque faccia stampare i propri scritti e che passano inosservati ai più. Ma che mi si cambino le date, specie quando esse rivestono carattere "storico-polemico,, è un pò forte!

Nel mio articolo "Povero Telemark,, dell'ultimo numero accennai all'istruttore americano Gregory, di cui fui collega ai corsi militari di Valle Stretta nel trimestre gennaio-marzo 1916 (dico millenovecentosedici, in tutte lettere). Perchè mutare data, posticipandola di un biennio, proprio quando i corsi erano finiti, la pace firmata e il povero Gregory già morto per l'armata aerea francese (se almeno non venni male informato!) Dove va a finire il valore dei "fatti tecnici,, che tanto mi premeva e mi preme di far risaltare
CRONOLOGICAMENTE?

Sia dunque tanto cortese l'egregio sig. Proto di porre attenzione, oltre che al senso ed alla correttezza di ciò che scrivo, anche e soprattutto alle date, che, se errate, danno facile esca alla critica e alla polemica e che, per essere fissate in numeri, non sono proprio... delle opinioni!

Grazie per le prossime occasioni!.

Cavra.

L'amico Cavra ha ragione. Al "proto,, è stato dimezzato lo stipendio vita natural durante.

(Nota della Redazione).

La fusione della F. I. S. e della F. I. S. G.

Il C.O.N.I. (Comitato Olimpionico Nazionale Italiano) ha disposto che la F. I. S. (Federazione Italiana dello Sci) e la F.I.S.G. (Federazione Italiana Sport del Ghiaccio) formino una federazione sola che prenderà il nome di F. I. S. I. (Federazione Italiana Sport Invernali).

In seguito a tale fusione è stato disposto il rinnovamento del Direttorio di Milano, al quale come per tutta la regione lombarda, facevano capo gli Sci Clubs bergamaschi e di conseguenza anche il nostro Ski Club Bergamo.

A reggere in veste di Commissario straordinario il Direttorio della F.I.S.I. lombardo è stato incaricato il Segretario Generale stesso della F.I.S.I., il quale procederà in un secondo tempo alla ricostituzione del Direttorio.

Il Cav. Luigi Flumiani ha pertanto lasciato il suo posto che teneva con competenza e con entusiasmo da lunghissimi anni, svolgendovi una opera veramente attiva e fattiva.

Lo Ski Club Bergamo che ha in Flumiani un amico carissimo ed un compagno gradito di gite Skiistiche, fa voti affinché l'opera sua valida e preziosa sia conservata al sempre maggiore sviluppo del mirabile sport.

GAMILLO BONTEMPI

TUTTO PER LO SPORT

BERGAMO

VIA T. TASSO, 40 - TELEFONO 26-80

Il superbo lotto di manifestazioni e gare Skiistiche in calendario per il mese di GENNAIO 1934

— 21 —

- S. C. Monforte - Camp. prov. di fondo per la «Coppa Monforte», a Capracotta o Campitello.
- S. C. Cai Ancona - Gara nazionale di fondo per il «Trofeo Ancona», a Bolognola.
- S. C. Alta Val Zoldana - Campionato zoldano di fondo (località da destinarsi).
- S. C. Alvito - Gara di mezzofondo per la «Coppa Ferante», a Forca d'Acero.
- S. C. Conca di Bardonecchia - Gara interprov. femminile di mezzofondo, a Bardonecchia.
- S. C. Pontedilegno - Gare di bob, al Tonale.
- S. C. Cai di Brescia - Gara staffetta alla Capanna Maniva (Alta Val Trompia)
- Dirett. Fisi di Milano - Camp. milanesi di fondo e salto (località da destinarsi).
- S. C. Villabassa - Gare prov. di fondo per la «Coppa Marziali», a Villabassa.
- S. C. Val Cardevole - Gara nazionale di discesa a Laste.
- F. G. C. dell'Urbe - Camp. di fondo per i Giovani Fascisti dell'Urbe (località da destinarsi).
- S. C. Subiaco - Gara di fondo per juniores e seniores (località da destinarsi).
- S. C. Castel di Sangro - Camp. sociale di discesa e slalom, a Castel di Sangro.
- S. C. Ovindoli - Gra interprov. di fondo per la «Coppa Sacchetti», ad Ovindoli.
- S. C. Val Cordevole - Gara per allievi per il «Trofeo Migan», a Laste.
- S. C. Asiago - Camp. giornalisti, ad Asiago
- S. C. 22 di Lanciano - Gare sociali, a Roccaraso.
- Quadra Alpinisti Milanesi - Gara sociale per la «Coppa Ala», a Piano Rancio.
- Soc. P. Micca Biella - Gara a staffette, ad Oropa.
- S. C. Cogne (Aosta) - Gara prov. individuale di fondo per la «Coppa Cogne», a Cogne.
- S. C. Valle del Chiusella - Gara mezzofondo per la «Targa Cai», (località da destinarsi)
- S. C. Valle del Chiusella - Camp. allievi e Giovani Fascisti per la «Coppa Sci Club Valle del Chiusella» (loc. da destinarsi).
- S. C. Valle del Chiusella - Gara per avanguardisti per la «Coppa Zan» (loc. da dest.).
- S. C. Monte Rosa - Gare per campionato Anzaschinon, a Macugnaga.
- S. C. Formazza - Gare per allievi, in Val Formazza.
- Raci di Reggio Calabria e Dirett. Fisi di Reggio Calabria - Gara di discesa all'Altipiano Gambarie d'Aspromonte.
- S. C. Mondovì - Gare per la «Coppa Aniberti», a Santuario.
- Dirett. Fisi di Torino - Gara di pattinaggio artistico individuale - Gare femminili di pattinaggio, a Bardonecchia.
- S. C. Iripino - Gara sociale di fondo (local. da destinarsi).
- S. C. Automobil Club Bologna - Marcia autosciatoria Bologna - Serrada - Rifugio Filzi.

- S. C. Vigo Mazzotti Ferrara - Gara di fondo (località da destinarsi).
- S. C. Monforte - Camp. prov. di discesa e slalom, a Capracotta.
- 26 —
- S. C. Formazza - Gare di slalom, a Val Formazza.
- 26-31 —
- GUF Milano - Littoriale della neve e del ghiaccio, a Cortina d'Ampezzo.
- 28 —
- Dirett. Fisi di Milano - Camp. Milanese per i Gruppi Rion. Fasc. (loc. da destinarsi).
- Dirett. Fisi di Milano - Camp. milanese dei F.G.C. (località da destinarsi).
- S. C. Castel di Sangro - Gare di mezzofondo per il campionato di Castel di Sangro, a Castel di Sangro.
- S. C. Castel del Monte - Gara interprov. di fondo per la «Coppa Campo Imperatore», a Castel del Monte.
- Dirett. Fisi di Lucca - Gara prov. di discesa, a Campo S. Pellegrino, o Passo Radici.
- Squadra Alpinisti Milanesi - Gara sociale per la «Coppa Rosa Gaetani», ai Piani di Bobbio.
- S. C. Bolzano - Gara internazionale di fondo per il «Trofeo E.I.A.R.», a Selva Gardena.
- S. C. Bolzano - Camp. gardesese di mezzofondo da disputarsi attraverso il «Trofeo E.I.A.R.», a Selva Gardena.
- Gr. Sciatori U.L.E. Genova - Gare di fondo, mezzofondo e discesa, per il «Trofeo Carletto Bensa», a Fabrosa Soprana.
- S. C. Colle Isarco - Gara nazionale di discesa e slalom, a Colle Isarco.
- S. C. Torricella Peligna - Gare sociali, al Tratturo di Torricella.
- S. C. Val Cordevole - Gara di discesa e slalom, a Laste.
- S. C. Leonessa - Gara per la «Coppa M. Tilia», (località da destinarsi).
- S. C. Tarvisio - Gara a staffette per la «Coppa Parovel», a Tarvisio.
- S. C. Valsesia - Gara di mezzofondo a squadre per la «Targa Svät», ad Alagna.
- S. C. Pont Canavese - Gara sociale di fondo a Frassineto Canavese.
- S. C. Monte Cervino di Valtournanche - Gare di fondo per la «Coppa Bich», a Valtournanche.
- S. C. Asiago - Gara di fondo, salto, discesa, slalom per campionato Altipiano dei Sette Camini, ad Asiago.
- S. C. Monguelfo - Gara nazionale di salto per la «Coppa Conte Then Welsperg» (località da destinarsi).
- S. C. Monguelfo - Gare interprov. di salto per la «Coppa Conte Luccheschi» (località da destinarsi).
- S. C. Monguelfo - Gara nazionale di slalom per la «Coppa Prefetto Marziali» (località da destinarsi).
- F.G.C. Cuneo - Camp. interprov. per i Giovani Fasc. di Cuneo, al Limone di Piem.
- S. C. Savona - Gare per camp. sociale di fondo per la «Coppa Cai» (loc. da dest.).
- S. C. Sestrières - Gara internazionale di salto, al Sestrières.
- Y.M.C.A Torino - Gare di discesa, slalom, e combinata, al Sestrières.
- S. C. Torino - Gare sociali di discesa, salto e combinata, a Clavières.
- S. C. Principe di Piemonte di Usseglio - Gare prov. di fondo e salto, ad Usseglio.
- S. C. Mottarone - Gare di slalom e mezzofondo (località da destinarsi).
- F. G. C. Mantova - Camp. prov. per Giovani Fascisti, a Selva di Val Gardera.
- S. C. Vigo Mazzotti Ferrara - Gare di slalom (località da destinarsi).
- S. C. Ancona - Gara per la «Coppa Miliani», a Fabriano.
- F.G.C. Campobasso - Camp. prov. dei Giovani Fascisti, a Capracotta o Campitello.

